

sabili delle suddette categorie affinché il progettato « riordino » di Finmeccanica e Fincantieri avvenga in un clima di armonia e di pace sociale. (4-07066)

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'INPDAP ha messo in vendita il proprio patrimonio immobiliare;

tra gli immobili in vendita ve ne sono alcuni siti a Roma in Via Val di Lanzo civico 107, nel IV Municipio;

il Comune di Roma ha più volte diffidato l'INPDAP e la società di gestione del patrimonio immobiliare ad intervenire per eliminare i dissesti e i problemi di staticità dei suddetti immobili;

l'INPDAP pur non ravvisando situazioni di pericolo immediato per la sicurezza degli stabili stessi si era riservata di rendere noti i risultati delle proprie analisi di staticità appena concluse;

ad oggi tali risultati non sono stati mai comunicati agli inquilini degli immobili di Via Val di Lanzo 107;

è del tutto evidente che le problematiche relative alla staticità e messa a norma degli immobili non è rilevante nelle procedure di vendita e cartolarizzazione poste dall'INPDAP e nella determinazione del prezzo di vendita agli aventi diritto di prelazione;

tutto questo può determinare un grave danno non solo agli inquilini, ma allo stesso Ministero del tesoro titolare delle decisioni di vendita degli immobili degli enti previdenziali —:

quali iniziative intenda intraprendere per verificare la correttezza delle procedure di vendita e la determinazione del prezzo degli immobili dell'INPDAP in relazione anche al rispetto delle normative di sicurezza e staticità degli stessi. (4-07072)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi i signori Rita Foschetti di Roma, Angelo De Felice di Ravenna e Renata Ludovici di Arezzo, componenti dell'Associazione Italiana familiari e vittime della strada, hanno manifestato dinanzi al Ministero della giustizia, per chiedere giustizia per i propri familiari, vittime di incidenti stradali;

i citati signori hanno inteso manifestare contro il fatto che le indagini non abbiano portato alla concreta ed effettiva condanna dei colpevoli —:

quali urgenti iniziative, anche normative, intenda attuare al fine di garantire adeguata attenzione per i familiari delle vittime della strada. (4-07073)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

DI GIOIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

un altro grave incidente si è verificato sulla strada statale n. 16 nel tratto che va da Foggia a Cerignola;

il 17 luglio 2003 due giovani del luogo sono deceduti a causa di un incidente avvenuto nei pressi del bivio per il santuario dell'Incoronata;

si allunga purtroppo, con questo ennesimo incidente, l'elenco di coloro che sono deceduti su questo tratto di strada conosciuta come « la statale della morte »;

questa ultima tragedia ha ulteriormente esasperato i cittadini residenti

lungo la statale che, nuovamente, hanno minacciato di mobilitarsi per le continue prese in giro sui tempi di attuazione dell'allargamento della strada statale n. 16;

nella risposta ad una precedente interrogazione il viceministro Ugo Martinat affermava, in merito ai tempi dei lavori, che:

a) 1° lotto: è stato redatto il progetto esecutivo per il completamento delle opere da parte dei tecnici del compartimento Anas di Bari. I finanziamenti per l'esecuzione delle opere possono essere reperiti in parte dalle somme residue dei lavori sopraccitati ed in parte con nuove risorse;

b) 2° lotto: è stata avviata, in data 22 gennaio 2002, da parte dell'Anas la procedura per l'appalto della progettazione esecutiva il cui bando prevede novanta giorni per la fornitura degli elaborati. Il finanziamento dell'opera è previsto nel piano triennale in corso;

c) 3° lotto: è stato predisposto il progetto definitivo e si sta provvedendo a programmare la redazione del progetto esecutivo;

non si comprende quanto ancora si dovrà allungare l'elenco delle vittime —:

quali siano i tempi di attuazione del raddoppio della « statale della morte » nel tratto che va da Foggia a Cerignola.

(3-02568)

DI GIOIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'approvazione della nuova normativa sulla « patente a punti » ha riportato alla luce la drammaticità della situazione viaria e ferroviaria dell'intera regione Puglia;

al di là del giudizio di merito sull'innalzamento in alcune tratte autostradali della velocità massima a 150 chilometri l'ora, quello che è certo è che nella

regione Puglia ciò non potrà avvenire da nessuna parte visto che non esistono autostrade a tre corsie;

autostrade incompiute come la Bari-Taranto che termina a Massafra, strade incomplete come la Brindisi-Grottaglie, tratti di strade statali come la strada statale 16 nel tratto Foggia-Cerignola (la statale della morte) che attendono invano il raddoppio delle corsie, caselli autostradali costruiti col contagocce, tratte ferroviarie al limite del collasso e sempre in attesa di lavori di ristrutturazione o di raddoppio delle linee sono solo alcune delle situazioni che rendono la viabilità nell'intera regione una impresa ed un rischio, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili;

per non parlare del cosiddetto « corridoio otto », la via che dall'Europa dovrebbe arrivare ai Balcani attraverso la Puglia e che sembra, se mai sarà realizzato, rinviato a data sconosciuta;

tutto ciò non solo crea oggettivi disagi agli abitanti dell'intera regione, ma rappresenta uno degli ostacoli maggiori allo sviluppo economico e turistico dell'intera area e come questo elemento, di oggettivo sottosviluppo, sia legato all'estendersi della criminalità è una considerazione sulla quale non vi è bisogno di soffermarsi troppo —:

quali iniziative intenda adottare per affrontare la drammatica situazione delle ferrovie, delle strade e delle infrastrutture nell'intera regione Puglia;

se non si ritenga necessario, al di là della promesse elettorali non mantenute, programmare, fin da subito, i tempi e le opere che si intendano realizzare in un confronto aperto con le istituzioni locali, provinciali e regionali affinché anche la regione Puglia possa cominciare a fare parte, a pieno titolo, del Paese Italia.

(3-02569)

ZANETTIN, LUCIANO DUSSIN e PALMA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Angelo Bonin di anni 46 di ritorno dall'ospedale di Mestre ove si era recato a trovare sua figlia Giorgia, unica sopravvissuta ad un tragico incidente stradale avvenuto a Riese (Treviso), alle ore 20 di sabato 19 luglio 2003, mentre era alla guida della propria vettura, è rimasto coinvolto a Castelfranco Veneto in un sinistro stradale causato da un'autovettura Hyundai che non ha rispettato l'obbligo di dare precedenza;

l'investitore si è immediatamente dato alla fuga, omettendo di prestare il dovuto soccorso;

a seguito delle indagini della polizia stradale il responsabile è stato successivamente identificato, secondo quanto riferito dalla stampa locale, in un cittadino extracomunitario, di origine ghanese abitante a Treviso;

dalle indagini è risultato che tale soggetto è noto alle forze dell'ordine, in quanto guida abitualmente l'autovettura senza patente, non avendola mai conseguita;

circa un anno fa era stato protagonista di un altro incidente ed era stato sanzionato per guida senza patente, nel frattempo era stato fermato un altro paio di volte durante dei controlli; tuttavia anche questa volta l'investitore rischia di cavarsela con una semplice sanzione amministrativa —:

se alla luce della normativa vigente, in occasione di vicende quali quella descritta in premessa sussistano gli estremi per l'adozione di un provvedimento di espulsione amministrativa. (3-02575)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

lo scandalo dei ricambi aerei, che ha trovato nella procura di Tempio Pausania

(Sassari) e nell'intelligente lavoro della guardia di finanza riscontri precisi, non può che creare indignazione e fondatissimo allarme in tutta la vasta utenza del trasporto aereo;

l'utilizzo di pezzi di ricambio provenienti da velivoli in disuso o incidentati, e quindi riciclati, costituisce evidentemente un vero e proprio crimine contro la sicurezza e non può non coinvolgere la responsabilità delle società;

il quotidiano *Il Messaggero* di giovedì 17 luglio 2003, alla pagina 13, nel dare la notizia di una richiesta di custodia cautelare presentata dal giudice per le indagini preliminari da parte del pubblico ministero, onorevole Perini, sostiene che, fra i clienti delle società di Brokeraggio sotto inchiesta, non hanno fornito risposte Air One, Meridiana, Air Europe e San, tanto che l'Enac ha dovuto, a fine giugno 2003, convocare i vertici di queste compagnie per « comunicare le azioni da effettuarsi immediatamente sul materiale di volo, per la risoluzione delle problematiche connesse alle parti non conformi »;

la situazione è di straordinaria gravità e lo stesso disinteresse di alcune compagnie deve essere non soltanto stigmatizzato ma fatto oggetto dei più severi provvedimenti, se previsti, da parte della competente autorità —:

se, in relazione alla corposa indagine della Procura della Repubblica di Tempio Pausania, siano possibili, laddove trovassero conferma le tesi accusatorie, durissimi provvedimenti nei confronti delle compagnie che abbiano fatto uso di pezzi di ricambio « riciclati » da velivoli in disuso o incidentati;

se non si ritenga di richiamare, attraverso gli enti competenti, a maggiore senso di responsabilità le compagnie che sino ad oggi non hanno collaborato attivamente agli accertamenti;

se la compagnia Sorem, che risulta la maggiore utilizzatrice dei servizi forniti dalla società San, sia la stessa che gestisce il servizio antincendio per conto della

Presidenza del Consiglio dei Ministri e, in caso affermativo, quali iniziative si intendano adottare. (3-02576)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si è venuti a conoscenza del fatto che alcune compagnie aeree prendono spesso a noleggio vettori *charter* utilizzandoli per voli di linea;

l'uso di tali vettori potrebbe rappresentare elemento di pericolosità per i passeggeri —:

se il Ministro sia a conoscenza della situazione e quali misure intenda assumere al riguardo. (5-02286)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si verifica quotidianamente la perdita di molti bagagli in transito presso l'aeroporto di Roma Fiumicino e diretti verso altri scali aerei;

sono oltre un migliaio i bagagli che giacciono presso il centro smistamenti in attesa di essere imbarcati verso altre destinazioni;

questo arreca gravi danni ai passeggeri che utilizzano lo scalo romano;

se sia a conoscenza della situazione e se tale inconveniente si verifica anche in altri aeroporti nazionali;

se non ritenga opportuna un'apposita indagine presso gli scali aerei volta a conoscere quali siano le diverse procedure di smistamento dei bagagli;

quali iniziative intenda assumere per garantire ai passeggeri un servizio più efficiente. (5-02291)

Interrogazioni a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che l'obbligo di tenere accese le luci su autostrade e strade provinciali, previsto dal Codice della strada, comporti un aumento dei consumi di carburante stimato fino al 2 per cento; calcolando che per una vettura media occorrono 135 watt di potenza elettrica;

se non ritengano tale obbligo eccessivo in un Paese dove non si registrano un gran numero di giornate caratterizzate dalla scarsa visibilità;

se non ritengano opportuno limitare tale disposizione alle sole tratte autostradali. (4-07053)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nonostante l'importanza strategica della Città di Gioia Tauro (Reggio Calabria), Trenitalia continua ad operare scelte dannose per la locale stazione ferroviaria e per i viaggiatori del vasto bacino d'utenza;

infatti, nonostante nel territorio insita il porto, primo nell'area del mediterraneo per attività di transshipment, ed i relativi lavoratori superino abbondantemente le mille unità, si è costretti a registrare continue soppressioni di fermate dei treni presso la città di Gioia Tauro e la struttura della locale stazione ferroviaria progredisce nello stato di abbandono;

i viaggiatori pendolari lamentano il mancato provvedimento del ripristino della fermata del treno 3667 che transita da Gioia Tauro intorno alle ore 6,52, orario utile non solo per i lavoratori portuali, ma anche per docenti e studenti che nel corso dell'anno scolastico, si recano nelle scuole delle Città e dei centri della relativa Piana;

a questo si è aggiunta ultimamente la soppressione dell'espresso 35891 Roma-Reggio Calabria, divenuto periodico (si effettua solo il sabato), e del corrispondente Reggio Calabria-Roma (anch'esso divenuto periodico e si effettua solo la domenica);

in seguito alla soppressione dei citati espressi, Trenitalia ha provveduto a fare effettuare le fermate in altre stazioni ai treni IC 35793 E 35792, ignorando Gioia Tauro ed i relativi lavoratori portuali pendolari;

disagi maggiori derivano anche dalla chiusura del reparto movimento, ridotto ad un funzionamento *part-time* funzionante solo dalle ore 6.00 alle ore 13.00 e, dopo tale orario i viaggiatori non hanno la possibilità di vedere alcun dirigente di movimento;

la struttura della stazione ferroviaria di Gioia Tauro è in assoluto stato di degrado, riscontrabile in ogni punto; persino i fondi annunciati per la installazione di un moderno sistema tecnologico di sicurezza sono stati dirottati o distratti —

quali urgenti iniziative intenda attuare affinché Trenitalia recuperi la stazione ferroviaria di Gioia Tauro e garantisca le fermate sopresse per riparare ai danni che da troppo tempo vengono riversati sui viaggiatori dell'intero bacino d'utenza. (4-07069)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

MESSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quale sia l'organico in servizio presso il distaccamento dei vigili del fuoco di Villa Adriana (Roma);

quali e quanti siano i mezzi operativi a disposizione;

quale sia il loro ambito territoriale di competenza;

se il personale e gli automezzi siano sufficienti ad assicurare un adeguato servizio di pronto intervento. (3-02566)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

I Commissione:

LEONI, BOLOGNESI, VIOLANTE, TUCCI, RUZZANTE, CAPITELLI, GIACCO, PISA e INNOCENTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il primo giugno 2003, al termine di una regolare procedura di adozione, una giovane minore di 18 anni di origine russa si recava con i genitori adottivi presso la questura di La Spezia per la richiesta del rilascio del permesso di soggiorno;

al termine di una lunga fila negli uffici della questura su menzionata la minore veniva sottoposta a rilievi fotodattiloscopi (impronte digitali) a norma dell'articolo 5 della legge 20 luglio 2002, n. 189;

i genitori del minore adottato, a pochi giorni dall'entrata in Italia del bambino, devono recarsi in questura del luogo di residenza per la richiesta del permesso di soggiorno, seguendo le stesse procedure dei cittadini extracomunitari che, soprattutto nelle questure delle grandi città, comportano lunghe ore di attesa e la necessità di recarsi spesso nelle prime ore della giornata negli uffici per riuscire a rientrare nel numero limitato delle prenotazioni giornaliere;

l'articolo 34 della legge 4 maggio 1983, n. 184 afferma che « Il minore che ha fatto ingresso nel territorio dello Stato sulla base di un provvedimento straniero di adozione o di affidamento a scopo di adozione gode, dal momento dell'ingresso, di tutti i diritti attribuiti al minore italiano in affidamento familiare » —

quali provvedimenti intende adottare al fine di escludere i minori stranieri sia